



Atm, a rischio 20 milioni

«Così impossibile la gestione»

Scatta l'allarme sul rinnovo del contratto di servizio

La sorpresa è arrivata quando Giulio Ballio, ex rettore del Politecnico e ora consigliere di amministrazione di Atm, ha girato l'ultima slide del suo intervento: se il Comune, come annunciato da un dirigente dell'assessorato ai Trasporti nei giorni scorsi, dovesse tagliare di 20 milioni di euro il contratto di servizio che lega a Comune e azienda dei trasporti, le conseguenze sarebbero «insostenibili e impietose» soprattutto per i cittadini. Traduzione: taglio dei percorsi, delle frequenze, delle spese di manutenzione, abbassamento della qualità del servizio, proteste degli utenti, calo dell'affidabilità.

Giornata dell'orgoglio Atm. Tutti i vertici presenti e passati dell'azienda riuniti in occasione

della presentazione del libro di Amilcare Mantegazza, «L'Atm di Milano 1973-2005». Intorno al tavolo, il presidente Bruno Rota, Ballio, il sindaco Giuliano Pisapia e il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio de Bortoli. Moderatore, il giornalista di *Repubblica*, Piero Colaprico. In sala, gli ex sindaci Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri e gli ex vertici aziendali, Bruno Soresina e Roberto Massetti.

Un'occasione per rivendicare il passato, il presente e il futuro dell'azienda, ma anche per lanciare un grido d'allarme che ha colto un po' di sorpresa tutti, a partire dal sindaco Pisapia.

Un'anteprima si era avuta qualche minuto prima, quando lo stesso Rota parlando con i cronisti del maxidividendo di 55

milioni richiesto dal Comune all'azienda aveva minimizzato il problema: «Il prelievo ci preoccupa, ma non ci fa paura, perché non andrà a intaccare gli investimenti che Atm farà nei prossimi anni. Discorso diverso per il contratto di servizio. C'è una procedura. Non può essere rivisto al ribasso. Questo sì che ci preoccuperebbe molto».

Il seguito in sala. Con Ballio che spiega i conti di Atm che chiudono il 2013 con un utile netto di 2,6 milioni di euro, nonostante il prezzo del gasolio sia aumentato di 28 milioni. Significa che è stata operata una spending review molto serrata e che

non c'è altro da tagliare. Quindi se venissero a mancare gli almeno 20 milioni del contratto sarebbe un disastro. «Atm sarebbe autorizzata a ridurre i chilometri percorsi». Pisapia ha fatto buon viso e si è sperticato in lodi sull'Atm: «Abbiamo un gioiello raro, che molti ci invidiano. Non solo in Italia ma anche all'estero. Il cda di Atm ha dato risposte che riguardano il presente e il futuro dell'azienda». Mette anche la parola finale sul buco ventilato dal suo assessore Maran: «Un equivoco superato». Ma sui 20 milioni nessuna risposta. Se non quella sibillina dell'assessorato che fa sapere che l'unico obiettivo è evitare rincari, mantenendo e migliorando i servizi.

Maurizio Giannattasio